

**IL LIBRO**

Escher, 90 anni
dal viaggio
in Calabria

ANTONIO CAVALLARO
a pagina 27

Escher, 90 anni dal viaggio

*Un libro
ricostruisce
i disegni
realizzati
in Calabria*



Maurits Cornelius Escher

di ANTONIO CAVALLARO

Novant'anni fa, la sera del 28 aprile 1930, Maurits Cornelius Escher, all'epoca 32enne, saliva su un treno in partenza da Roma Termini per Napoli dove lo attendeva la coincidenza con un altro treno che lo avrebbe condotto a Paola. Escher o, come lo chiamavano gli amici, Mauk, abitava a Roma, insieme alla moglie Jetta dal 1923. Aveva imparato a conoscere l'Italia poco alla volta. C'era stato una prima volta nel 1921 insieme ai suoi genitori ma il Bel Paese non lo aveva entusiasmato. In una lettera che scrive all'amico Jan van der Does de Willebois esprime la sua delusione: «all'inizio sembra

tutto travolgente ma dopo una settimana tutto diventa ordinario». L'Italia lo conquisterà lentamente, specie dopo un viaggio in Toscana in compagnia di amici. L'interesse per i borghi medievali, i paesaggi lo conquisteranno lentamente ma a tal punto da fargli decidere di stabilirsi nella Capitale insieme alla moglie Jetta che incontra per la prima volta proprio in Italia. Escher è un tipo inquieto, curioso e ansioso di conoscere. E così che da Roma parte alla scoperta di altre zone d'Italia, talvolta remote, come appunto la Calabria. L'anno successivo, nel '31, visiterà la Costiera amalfitana, nel '32 il Gargano e la Sicilia nord-orientale, nel '33 la Corsica e nel '34 di nuovo

la Costiera. Del viaggio di Escher in Calabria e delle incisioni che ricavò dai disegni tracciati durante quei giorni si racconta, con una avvincente ricostruzione, quasi da romanzo, nel bel libro di Domenico Mediatì e Saverio Pazzano, «M.C. Escher in Calabria. Memorie incise di un viaggiatore olandese» pubblicato da Rubbettino nella collana «Parco culturale della Calabria greca». Il libro, oltre a ricostruire le tappe del viaggio, fa un'analisi dei disegni di Escher svelandone i segreti della grafica e riproponendo a confronto le foto dei luoghi ritratti dalla stessa angolazione (indicando peraltro anche le coordinate) dalla quale li vide e riprodusse il disegnatore olandese. Ma torniamo a quel mitico

viaggio. Escher non partì solo da Roma, ma in compagnia di Giuseppe Haas Triverio e Robert Schiess, insieme ai quali aveva già affrontato qualche viaggio precedente e di Jean Rousset, un giovane appassionato di etnologia che porta con sé una cinepresa con il cavalletto. È un gruppo di intellettuali bene assortito con curiosità diverse e animati dalla voglia di conoscere e scoprire quel luogo pieno di reminiscenze classiche e avvolto da un'aura misteriosa e leggendaria. Di quel viaggio non ci sono diari dei protagonisti né Escher scrisse mai un travelogue, solo alcuni appunti nella sua agendina che ci consentono di ricostruire con precisione l'itinerario, i disegni e le foto scattate dai



compagni. Tra gli appunti ce n'è uno che colpisce, puntualmente riportato nel libro da Saverio Pazzano: "Peso complessivo sulle spalle kg 12,5". È il peso dello zaino, annotato con meticolosità sul taccuino dell'artista così come è riportata la somma che ha a disposizione alla partenza: 1.325,70 lire. Tra gli appunti segnati prima del viaggio ci sono poi alcuni nomi di persone che Mauk probabilmente aveva intenzione di incontrare in Calabria: il medico Evoli di Melito, il dottor Timpano di Bova, il pro-

fessor Gulli di Reggio Calabria. Escher e i suoi compagni arrivano in Calabria il 29 aprile. Scendono alla stazione di Paola alle 8. Da qui raggiungeranno Pizzo Calabro. Il viaggio Roma-Pizzo era costato 98 lire. La compagnia segue un percorso oggi piuttosto battuto dai turisti non stanziali, il periplo della regione con qualche puntata all'interno: da Pizzo a Rocca Imperiale. Le tappe del viaggio, oltre alla città di Murat, comprendono Tropea, Nicotera, Palmi, Bagnara, Scilla,

Reggio, Melito, Pentadattilo, Bova Marina, Palizzi, Gerace, Stilo, Catanzaro, Gimigliano, Santa Severina, Rossano, Morano e, appunto, Rocca Imperiale. Al termine del viaggio Escher annota puntigliosamente sulla sua agenda i chilometri percorsi: 1.709 in treno, 213 in autobus e 100 a piedi. Ha speso complessivamente 1.135 lire. Non sappiamo se ci fu qualcosa a colpirlo particolarmente durante il tragitto, né se abbia trovato quel che cercava con il suo viaggio. Sappiamo però dai suoi dise-

gni che questa terra deve essergli apparsa un luogo in cui non c'era soluzione di continuità tra la natura e le costruzioni dell'uomo, le agavi e le pale di fichi d'india svettano vicino alle case abbarbicate alle rocce di cui sembrano propaggini e i letti dei fiumi sembrano mitiche porte verso l'infinito. Nel 1935 Escher lascia l'Italia insofferente del fascismo. Tornato nel nord Europa le sue creazioni diventano sempre più cervelotiche e geometriche, scenari che fanno da sfondo ai fantasmi che forse abitavano la sua anima.



Una delle incisioni dell'artista olandese

il Quotidiano del Sud
REGGIO CALABRIA

CASTROVILLARI: ANSIA E ATTESA SONO 180 I TAMPONI DA FARE

URBANITÀ SUGLI AMPUDATORI TANTI DUBBI

Tallini - Pugliese-Mater Domini un riferimento per la Calabria

Ripartenza a cominciare dalla scuola

GRATUITA

SOCIETÀ & CULTURA

Escher, 90 anni dal viaggio

La cultura è il motore per far ripartire la regione